LUCKY RED

in associazione con

3 MARYS ENTERTAINMENT

presenta

MOONLIGHT

il film di
BARRY JENKINS

VINCITORE DI TRE PREMI OSCAR 2017 PER

MIGLIOR FILM
MIGLIORE ATTORE NON PROTAGONISTA
MIGLIOR SCENEGGIATURA NON ORIGINALE

***

GOLDEN GLOBE 2017 PER IL MIGLIOR FILM DRAMMATICO

***

MIGLIOR FILM, MIGLIOR REGIA, MIGLIOR SCENEGGIATURA, MIGLIOR FOTOGRAFIA, MIGLIOR MONTAGGIO E PREMIO ROBERT ALTAM AGLI INDIPENDENT SPIRIT AWARD 2017

USCITA
16 febbraio 2017

Tutti i materiali stampa sono disponibili nell'area press del sito

www.luckyred.it/press

UFFICIO STAMPA

LUCKY RED

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)
Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)
Olga Brucciani (+39 388.4486258 o.brucciani@luckyred.it)

CAST ARTISTICO

Alex Hibbert	Chiron da piccolo
Ashton Sanders	Chiron adolescente
Trevante Rhodes	Chiron adulto
Mahershala Ali	Juan
Naomie Harris	Paula
Janelle Monáe	Teresa
André Holland	Kevin
Jharrel Jerome	Kevin adolescente

CAST TECNICO

Regia e sceneggiatura	Barry Jenkins
Da una storia di	Tarell Alvin McCraney
Fotografia	James Laxton
Montaggio	Nat Sanders, Joi McMillion
Musiche	Nicholas Britell
Scenografia	Hannah Beachler
Costumi	Caroline Eselin-Schaefer
Casting	Jesi Ramirez

***

Una produzione A24 e PLAN B ENTERTAINMENT

Prodotto da	Adele Romanski
	Dedec Gardner
	Jeremy Kleiner
Produttori esecutivi	Brad Pitt
	Sarah Esberg
Produttore esecutivo	Tarell Aqlvin McCraney
coproduttori	Andrew Hevia
	Veronica Nickel
Produttore associato	John Montague

***

Durata 111 MIN. | USA

***MOONLIGHT* E' IL FILM DI APERTURA DELLA**

CINEMA FESTA DEL CINEMA DI ROMA 13/23 OTTOBRE 2016

SINOSSI

Vincitore del Golden Globe per il Miglior film drammatico, applaudito dalla critica di tutto il mondo, *Moonlight* racconta l'infanzia, l'adolescenza e l'età adulta di Chiron, un ragazzo di colore cresciuto nei sobborghi difficili di Miami, che cerca faticosamente di trovare il suo posto nel mondo. Un film intimo e poetico sull'identità, la famiglia, l'amicizia e l'amore, animato dall'interpretazione corale di un meraviglioso cast di attori.

La PRODUZIONE

Otto anni dopo il suo dramma sentimentale tanto amato dalla critica, MEDICINE FOR MELANCHOLY, lo sceneggiatore e regista Barry Jenkins torna con un'altra potente opera cinematografica, che racconta vent'anni della vita di un ragazzo che cresce nella Florida meridionale e il suo difficile percorso verso il raggiungimento della maturità.
Dramma indimenticabile che si colloca al crocevia di temi quali la razza, la sessualità, la virilità, l'identità, la famiglia e l'amore, MOONLIGHT consacra Jenkins come uno dei più interessanti registi americani per la sua capacità di catturare l'essenza dei desideri e del dolore e di mostrare come essi si manifestano e cambiano nel corso degli anni.
Con un trio di attori di talento (Alex Hibbert, Ashton Sanders e Trevante Rhodes) chiamati ad interpretare un solo personaggio nelle tre fasi della sua vita, MOONLIGHT racconta la storia di Chiron, un ragazzo che cresce in un quartiere violento di Miami.
Bambino fragile e insicuro, Chiron diventa un teenager alle prese con la sua identità sessuale, costantemente preso di mira dai suoi coetanei, e poi finalmente adulto. Attraverso tre capitoli distinti, Jenkins ci mostra la sua vita, rivelandoci al contempo come alcuni momenti centrali della nostra vita si fondano in un tutt'uno per definire la nostra identità e stabilire il nostro destino.
MOONLIGHT è arricchito dalla presenza di attori non protagonisti meravigliosi, tra i quali Naomie Harris (SPECTRE, MANDELA: LONG WALK TO FREEDOM, PIRATI DEI CARAIBI – AI CONFINI DEL MONDO) — che interpreta con grazia e grande passione una madre single dipendente dal crack che cerca di crescere suo figlio nonostante le difficoltà personali — e un terzetto di straordinari interpreti, quali Janelle Monáe (al suo debutto sul grande schermo) André Holland (SELMA, 42-LA VERA STORIA DI UNA LEGGENDA AMERICANA, “The Knick”) e Mahershala Ali (candidato ad un Emmy per “House of Cards” e tra i protagonisti della serie di Netflix “Marvel's Luke Cage”), che vestono i panni degli straordinari mentori di Chiron, di coloro cioè che lo sostengono e gli stanno accanto, accompagnandolo nel suo tormentato percorso.

LE ORIGINI di MOONLIGHT

MOONLIGHT era nato all'interno della scuola di arte drammatica come progetto scritto dal drammaturgo di Miami Tarell Alvin McCraney, vincitore nel 2013 della borsa di studio MacArthur 'genius', membro della compagnia teatrale Steppenwolf di Chicago, e la cui trilogia “Brother/Sister”, ambientata in un quartiere di case popolari della Louisiana, ha fatto di lui uno degli scrittori più interessanti sui temi legati alla vita degli afro-americani.
McCraney aveva proposto il suo breve lavoro — intitolato “In Moonlight Black Boys Look Blue” — al Borscht Film Festival di Miami, un evento che mira a valorizzare le opere di artisti locali, rafforzando l'identità cinematografica di Miami attraverso storie che 'vadano oltre lo stereotipo di una città bella ma frivola'

Nel 2013 la produttrice Adele Romanski (MORRIS FROM AMERICA, THE MYTH OF THE AMERICAN SLEEPOVER) stava dando una mano a Jenkins ad esaminare i possibili progetti per il suo secondo attesissimo film, dopo il successo di MEDICINE FOR MELANCHOLY. I due,

amici dai tempi dell'università, avevano stabilito di incontrarsi due volte a settimana. Durante gli incontri erano state prese in esame e scartate diverse ipotesi, fino a quando non erano arrivati a dar forma ad una dozzina di idee più solide. Una di queste era una rievocazione della giovinezza a Miami di McCraney, arrivata nelle mani di Jenkins da un membro del comitato del Borscht. "*Tarell era stato bravissimo a descrivere cosa significhi essere un ragazzino di colore povero che cresce in un quartiere di case popolari di Miami*", spiega Jenkins. "*Avevo la sensazione che potesse aiutare anche me a tirar fuori alcuni dei miei ricordi di infanzia e a portarli sullo schermo, filtrati dalla voce meravigliosa di Tarell. Le basi della sua esperienza di vita erano le stesse della mia: mi è sembrata perciò una combinazione perfetta*".

Per puro caso Jenkins ha vissuto la sua adolescenza a Liberty City, lo stesso quartiere degradato in cui è cresciuto McCraney, e dove si svolge gran parte di MOONLIGHT. E anche lui aveva dato un contributo al Borscht Film Festival con il suo cortometraggio del 2013 "Chlorophyl", un ritratto lungo 17 minuti della sua Miami, con i cambiamenti indotti alla città dal rimodernamento urbano. Nel cortometraggio sono presenti alcuni dei temi trattati anche in MEDICINE FOR MELANCHOLY, come la migrazione forzata in quartieri nuovi, la riqualificazione di intere aree, e il bisogno di amore e di contatti umani in un contesto metropolitano alienante.

Jenkins e McCraney non si sono mai conosciuti da bambini, ma gli anni della loro formazione sono incredibilmente simili. Hanno frequentato le stesse scuole elementari e medie (nonostante la differenza di età) ed entrambi hanno poi scelto di diventare artisti per trattare temi e argomenti legati alle loro esperienze personali, compresi quelli dell'identità sessuale e della mascolinità. Entrambi inoltre sono cresciuti in caseggiati popolari, con madri gravemente tossicodipendenti. La madre di Jenkins è sopravvissuta nonostante sia sieropositiva da 24 anni, mentre la madre di McCraney è purtroppo morta di AIDS.

Il lavoro originale di McCraney era incentrato sul rapporto tra un ragazzo di Liberty City e un locale spacciatore, che finisce col diventare una specie di padre per il ragazzo, alle prese con il bullismo dei coetanei, la tossicodipendenza della madre e un crescente senso di solitudine e di diversità che alla fine porterà alla tragedia. Compiendo salti in avanti e indietro tra infanzia e adolescenza, pur rimanendo saldamente ancorato ai temi della virilità, dell'identità e della vita in una comunità, il racconto non-lineare di "In Moonlight Black Boys Look Blue" raccontava l'emergere dell'omosessualità del suo protagonista, l'adolescente Chiron, in un ambiente difficile.
"*Per me era importante mostrare fin dall'inizio il ruolo centrale giocato dalla comunità nella vita di Chiron*", afferma McCraney. "*La comunità che lo circonda capisce cose di lui che lui stesso ancora non sa. La gente lo incasella in una categoria prima ancora che lui capisca cosa questo significhi. Accade a tutti noi, uomini, donne, neri, bianchi, eterosessuali o gay. Ci sono momenti in cui la comunità in cui viviamo decide come vuole definirci. Il modo in cui reagiamo a tale definizione rende reale il nostro difficile percorso esistenziale e influenza profondamente la nostra vita*".

Per il suo adattamento, Jenkins ha deciso di ampliare i tre capitoli della storia, espandendo

un interludio nella vita da adulto di Chiron che nel materiale originario di McCraney era ridotto ad una telefonata, e dando ugual peso ai tre diversi periodi della vita del giovane protagonista, dall'infanzia alla maturità.
MOONLIGHT si apre con Chiron (soprannominato 'Little' nel film) che ha dieci anni. Chiron fugge dai bulletti del comprensorio delle case popolari in cui vive e viene soccorso da Juan, uno spacciatore che diventa il suo mentore e si prende cura di lui con l'aiuto di Teresa, la sua ragazza dal cuore d'oro.
Nel secondo capitolo Chiron deve affrontare il suo primo innamoramento, quello per il suo compagno di scuola Kevin, ma anche il peggioramento dello stato di sua madre Paula e un traumatico incidente nel cortile della scuola destinato a cambiare il corso della sua vita.
Nel terzo capitolo Chiron è ormai adulto ed è conosciuto con il suo nome in gergo di 'Black'. Più maturo, deve affrontare quell'amore contrastato che, non permettendogli di esprimere i suoi sentimenti, ha inibito lo sviluppo della sua identità. In una sequenza magistrale ambientata in un diner di Miami, Chiron ritrova Kevin in modo inatteso e indimenticabile.

Dopo aver letto l'adattamento di Jenkins, la Romanski è rimasta profondamente colpita dalla profondità e dalla sensibilità con la quale lo sceneggiatore tratta l'adolescenza ferita. Sebbene MOONLIGHT sia ambientato in un luogo molto preciso, i suoi temi si adattano a chiunque si sia mai sentito fuori posto nel mondo. "*La sua sceneggiatura mi ha spezzato il cuore*", confessa la Romanski. "*Posso identificarmi nella storia di Chiron pur essendo una donna bianca. Tante persone, a prescindere dalla razza, dal genere, dall'età e dall'orientamento sessuale possono capire per essersi sentiti qualche volta 'diversi.' Anche se MOONLIGHT è un film drammatico incentrato sull'adolescenza e sul passaggio all'età adulta di un ragazzo gay di colore, il cuore della storia è universale e consiste nella sensazione di sentirsi diversi dagli altri*".

Uno degli aspetti più interessanti di MOONLIGHT è che si tratta di un film realizzato da un regista eterosessuale che ha lavorato su materiale tratto dalle esperienze personali di un uomo dichiaratamente gay — perché la questione della sessualità nel film non è centrale e non lo definisce, grazie alla propensione di Jenkins per una certa raffinatezza e per l'introspezione, evitando passaggi scontati o didascalici. In fin dei conti MOONLIGHT si sottrae ad etichette e definizioni, raccontando una storia universale attraverso la parabola personale e catartica di un giovane uomo. "*Barry è una persona molto introversa e riservata*", spiega Adele Romanski. "*Non si apre molto al di fuori della stretta cerchia di persone di cui si fida. MOONLIGHT gli ha permesso di raccontare qualcosa che fa riferimento alla sua educazione e alla sua storia personale — ma ci è riuscito attraverso un adattamento di quella che è la storia di Tarell*".

I produttori Jeremy Kleiner e Dede Gardner, co-presidenti della Plan B Entertainment di Brad Pitt, sono fan di Jenkins dall'epoca di MEDICINE FOR MELANCHOLY, apprezzato da entrambi per la sua ricchezza, la sua complessità emotiva e per la sua bellezza sul piano visivo. I dirigenti della Plan B hanno contattato Jenkins subito dopo l'uscita in sala di MEDICINE FOR MELANCHOLY, ma è stato solo nel 2013, al Telluride Film Festival, che la loro collaborazione su questo progetto è stata avviata concretamente. La Plan B era lì per la prima al festival di 12 ANNI SCHIAVO e, per puro caso, Jenkins era il moderatore al Q&A con

il regista Steve McQueen. Dopo aver trascorso un po' di tempo insieme a Telluride, Kleiner, la Gardner e Jenkins hanno rinnovato l'ipotesi di lavorare insieme. Così, quando Barry Jenkins e Adele Romanski hanno deciso che MOONLIGHT sarebbe stato il loro prossimo film, hanno sottoposto a Plan B la sua sceneggiatura.

Kleiner e la Gardner si sono emozionati per quello che hanno letto. "*Lo stile era incredibilmente bello e, come il film precedente, aveva una struttura semplice ed elegante*" racconta Kleiner. "*Barry ha una grande capacità di creare e catturare gli spazi di intimità tra i personaggi*. *Riesce a penetrare gli stati emotivi interiori in modo impercettibile, tanto che ti trovi di fronte alle profondità dell'animo umano quasi di colpo*". La Plan B ha firmato il contratto subito dopo aver letto la sceneggiatura, e il finanziamento di MOONLIGHT è stato chiuso all'inizio del 2015 quando la A24 ha deciso di fare la sua prima incursione nella produzione sostenendo il progetto.

METTERE INSIEME il CAST

La scelta degli attori per MOONLIGHT ha avuto inizio con la coraggiosa decisione di Jenkins di mostrare i cambiamenti di Chiron, da quando ha appena dieci anni fino a quando non diventa trentenne, senza invecchiare nessun attore. Per il team del casting questa sfida ha comportato l'esigenza di trovare tre diversi attori in grado di comunicare lo stesso tipo di sentimenti in tre stadi diversi della vita, senza neanche incontrarsi nel corso delle riprese. Per ottenere questo risultato Jenkins si è rivolto alla direttrice casting di Los Angeles Yesi Ramirez (GEMINI, THE LONER), originaria anche lei di Miami. In passato la Ramirez aveva studiato per diventare avvocato d'ufficio per minori lavorando spesso per ragazzi a rischio in Florida. "*La mia esperienza passata ha fatto sì che mi sentissi totalmente coinvolta dalla sceneggiatura*" commenta la Ramirez. "*Per tutta la vita Chiron ha bisogno di qualcuno che lo aiuti. Ho conosciuto ragazzi come lui. Ho lavorato con loro*".

I filmmaker sapevano fin dall'inizio che chiunque avesse interpretato 'Little' avrebbe dovuto essere di Miami. Jenkins e la Romanski hanno setacciato le strade della città affiggendo avvisi di casting e girando per le scuole e nei quartieri alla ricerca di un ragazzino che potesse interpretare questo ruolo fondamentale. Alla fine hanno scoperto Hibbert e hanno registrato un video per mostrarlo agli altri; quando Yesi Ramirez ha visto il provino è rimasta subito colpita dalla quieta curiosità e dalla vulnerabilità estrema espresse dai suoi occhi. Per tutti Hibbert era giusto per la parte.

Per Chiron sedicenne, la Ramirez ha cercato in tutto il Paese tra gli adolescenti, riesaminando video di provini e ritratti fotografici e cercando su Internet video clip di studenti alle prese con il diploma in scuole di recitazione. Alla fine la scelta è caduta su Ashton Sanders, che Yesi Ramirez ha scoperto durante una delle numerose sessioni di casting a Los Angeles. Sanders aveva già lavorato in un film indipendente e aveva avuto un piccolo ruolo in STRAIGHT OUTTA COMPTON, ma è emerso tra gli altri candidati per la sua compostezza e per la sua impassibilità, qualità cruciali per il ruolo del protagonista nel secondo capitolo del film.

Trevante Rhodes, ex campione di atletica della Louisiana, scoperto da un agente di casting nel suo campus universitario del Texas e subito scritturato per un film di Nicolas Cage, aveva inizialmente fatto le prove per la parte di Kevin adulto nel poetico terzo capitolo del film. Ma le sue letture del copione sono state interrotte dal team del casting, compresi Yesi Ramirez, Jenkins e la Romanski, quando è apparso evidente a tutti che il muscoloso e virile Rhodes era più adatto al ruolo di 'Black', versione di un Chiron ormai adulto e navigato. Come un fulmine a ciel sereno l'attore, relativamente sconosciuto, si è così ritrovato a dover interpretare il ruolo del protagonista. "*Nel mio lavoro non mi capita spesso di avere una sensazione così precisa riguardo ad un attore semplicemente vedendolo entrare, ma Trevante era speciale*" racconta la Ramirez. "*Al di là della sua mascolinità, vi era quella vulnerabilità di cui avevamo tanto bisogno per far sì che il pubblico provasse empatia per il personaggio*".

Grazie ad un casting straordinariamente fortunato, i tre Chiron appaiono armoniosamente collegati nei tre diversi capitoli, nonostante il fatto che Hibbert, Sanders e Rhodes non si somiglino particolarmente e non si siano mai incontrati durante le riprese. "*Siamo stati fortunati perché abbiamo trovato l'attore migliore per ciascuna parte*" afferma la Ramirez. "*Ma anche perché hanno quel filo conduttore che tiene insieme le tre parti, ovvero una grande fragilità e vulnerabilità"*.

Per Rhodes la sfida maggiore nell'impersonare Chiron da adulto consisteva nel mantenere quella sensibilità profonda specifica del suo personaggio, celata dietro un aspetto fisico statuario e atletico, e un soprannome decisamente banale. "*'Black' è un uomo introverso e inquieto, che tiene nascosta la sua vera personalità perché ha paura che la gente sappia la verità su di lui*" spiega Rhodes. "*Il titolo del film fa riferimento ad una luce nell'oscurità o a cose che vengono illuminate e che tu non vorresti mostrare*. *Tutti, ad un dato momento della vita, hanno affrontato qualcosa di analogo a quello che deve affrontare Chiron; alcuni solo per un attimo, altri per tutta la vita. Chiunque affermi di non aver mai dovuto indossare una maschera, in qualche modo inganna se stesso*".

MOONLIGHT è una storia che parla di virilità e di come questa viene espressa in specifiche comunità come quella di Liberty City, un comprensorio di case popolari di Miami, dove è stata girata gran parte del film. In quell'ambiente la criminalità convive con la normale vita quotidiana della gente, e figure paterne arrivano ad assumere qualità ambigue di fornitori che mantengono le famiglie. Nel caso di Juan, lo spacciatore che prende Chiron sotto la sua ala protettrice mentre rifornisce sua madre di crack, il ruolo richiedeva un attore che avesse un aspetto minaccioso ma che nascondesse sotto sotto un animo gentile e paterno. "*In un personaggio come quello di Juan sono presenti livelli diversi*" spiega Jenkins. "*In questo film analizzo la virilità vista dai neri, ma ad un livello ulteriore esploro la virilità dei neri nei quartieri poveri e degradati. Avevamo bisogno di qualcuno che potesse apparire a tratti minaccioso e subito dopo estremamente premuroso*".

I filmmaker hanno trovato il loro Juan nell'attore di Oakland Mahershala Ali, il cui ruolo di maggior rilievo fino ad oggi è stato quello di Remy Danton, il lobbysta ed ex responsabile

per la comunicazione nella celebre serie di Netflix “House of Cards”, e le cui altre apparizioni comprendono quelle in FREE STATE OF JONES, THE HUNGER GAMES – IL CANTO DELLA RIVOLTA e la serie di Netflix in arrivo “Marvel’s Luke Cage”. Adele Romanski aveva appena finito di lavorare con Ali per un altro film, KICKS di Justin Tipping, ed era rimasta profondamente colpita dal suo talento; durante le riprese aveva pensato a lui per il ruolo di Juan e gli aveva accennato al fatto di avere un progetto nel quale sperava di poterlo coinvolgere, non appena fosse stato pronto.

In una breve ma straordinaria performance, Ali nei panni di Juan impartisce a Chiron insegnamenti fondamentali che lo aiuteranno a sopravvivere negli anni successivi — fino a quando, da adulto, non diventerà anche lui a suo modo una versione di Juan. “*E' una figura paterna per 'Little', ed è importante perché vogliamo che 'Little' abbia qualcuno accanto che lo guidi*”, spiega la Ramirez. “*C'è anche un aspetto pericoloso in Juan, che non è proprio quello che assoceresti ad una figura paterna. Mahershala è un attore intenso ed emotivamente potente, ma possiede anche un lato consolatorio*”.

Ad illustrare un ulteriore aspetto della mascolinità nell'esplosivo terzo capitolo di MOONLIGHT c'è l'attore André Holland (“The Knick”, SELMA, 42- LA VERA STORIA DI UNA LEGGENDA AMERICANA), la cui performance quieta e luminosa nei panni di Kevin da adulto trasmette quella sensazione di sollievo e di consolazione che aiuteranno Chiron ad uscire dal guscio. All'inizio, durante il casting, Holland — che ha lavorato in teatro in diverse pièce di McCraney, compresa la trilogia “Brother/Sister” — era stato preso in considerazione per il ruolo di Juan. Ma il versatile attore di teatro e di cinema aveva invece proposto il video di un provino per la parte di Kevin talmente bello da commuovere fino alle lacrime il team del casting, dimostrando chiaramente come sarebbero stati utilizzati al meglio i suoi punti di forza. “*André è totalmente naturale quando recita e il suo personaggio, grazie alla sua natura aperta e generosa, riesce ad offrire una via d'uscita a Chiron*” spiega Jenkins. “*'A Black' viene lanciata un'ancora di salvezza dalla sola persona con la quale si sia lasciato andare, concedendosi una certa intimità, e grazie alla profondità dei sentimenti di André, riesce in un certo senso a liberarsi. Kevin dice al suo vecchio amico: non voglio costringerti, non voglio forzarti, voglio solo offrirti una luce*...”

L'ultimo attore entrato a far parte del cast di MOONLIGHT per un ruolo maschile si è dimostrato il più difficile da trovare, a causa dell'aperta sessualità mostrata nella seconda parte del film tra i due amici ancora adolescenti, Kevin — più esperto — e Chiron, che ha appena iniziato a scoprire la propria sessualità. Yesi Ramirez ha fatto provini a centinaia di attori per il ruolo dello spensierato e libero Kevin, prendendo in considerazione rapper, musicisti, attori occasionali e non professionisti, senza riuscire a trovare il tipo giusto. Mano a mano che la produzione andava avanti, disperata, ha fatto ricorso ad Internet e ha scovato il giovane attore Jharrel Jerome nel programma teatrale della High School of the Performing Arts LaGuardia di New York, dove si stava diplomando. “*Tantissimi grandi attori hanno studiato in quella scuola e lui era già maggiorenne*”, spiega la Ramirez. “*E' stato un sollievo aver trovato qualcuno di cui siamo veramente convinti, e quindi di non esserci dovuti accontentare*”.

DUE FIGURE MATERNE MOLTO DIVERSE

A controbilanciare le parti maschili di MOONLIGHT ci sono un paio di personaggi femminili, diversi ma con alcune analogie, che mostrano aspetti differenti della maternità, interpretati con uguale passione da un'esordiente del grande schermo e da una professionista esperta. Nelle tre parti del film l'attrice inglese Naomie Harris interpreta il ruolo della madre di Chiron, Paula, una donna la cui vita è condizionata dalla tossicodipendenza. Nel primo capitolo Paula è una madre single iper-protettiva che cerca di proteggere il figlio dallo spacciatore locale, Juan. Nel secondo capitolo, completamente asservita alla droga, trascura i bisogni di Chiron concentrata com'è su come procurarsi il prossimo 'buco'. Nel terzo capitolo la madre e Chiron, ormai adulto, si riavvicinano dopo anni di distacco.

La Harris è stata nel radar della Ramirez fin dal 2000, quando l'attrice ottenne un grande successo per il suo straordinario lavoro nel film di Danny Boyle 28 GIORNI DOPO, in un ruolo che richiedeva una grande capacità espressiva, sia fisica che psicologica. "*Non ho mai guardato nessuno dei suoi film pensando che Naomie stesse semplicemente interpretando una parte*" osserva la Ramirez. "*Riesce a trasformarsi davvero nei personaggi che interpreta, che si tratti di un detective come in AFTER THE SUNSET o di una dea marina come nella serie dei PIRATI DEI CARAIBI. Questa qualità era importante nel caso di Paula perché doveva essere convincente nell'interpretare una donna tormentata da mille difficoltà — e allo stesso tempo doveva farti simpatizzare con lei, perché è una madre single lavoratrice, con un figlio piccolo a cui badare*".

Per la Harris, attrice che ha studiato a Cambridge, che non beve, non fuma e non fa uso di droghe, l'esperienza di immergersi in un personaggio così complesso e disturbato è stata emotivamente straziante. Si è preparata per il ruolo studiando la vita e i comportamenti dei tossicodipendenti all'epoca dell'infanzia di Jenkins e McCraney, quando l'uso del crack negli Stati Uniti era ai massimi livelli. Molte delle vittime del crack erano donne che qualche volta si prostituivano o erano vittime di abusi sessuali. "*Usavano la droga per lenire le loro ferite psicologiche e i traumi subiti*" spiega la Harris. "*Era evidente come la droga le trasformasse, e come finissero per nascondere completamente la loro personalità. Provare empatia per Paula è stato molto più semplice per me quando ho cominciato a vederla come una persona completamente chiusa in se stessa*".

In totale contrasto con lo stato di agitazione frequente di Paula c'è la dolce e angelica Teresa, la ragazza di Juan, che convive con lui e che diventa una sorta di madre surrogata per Chiron durante gli anni della sua formazione. Trovare l'attrice giusta per il ruolo di Teresa è stata una vera sfida per Yesi Ramirez che, volendo restare fedele alla sceneggiatura, aveva cominciato a cercare tra le attrici latine, visto che il personaggio era descritto come un'americana di origini cubane. "*Pensavamo anche che sarebbe stata una bella opportunità far interpretare il ruolo ad un outsider*" spiega la Ramirez. Il produttore Jeremy Kleiner ha incoraggiato il team del casting a prendere in considerazione qualcuno fuori dai soliti schemi, in armonia con la natura anti-convenzionale del film. La Ramirez ha allora stilato una lunga lista di possibili candidate e, avendo cercato anche nel mondo della musica per altri personaggi del film, ha pensato a Janelle Monáe.

Incandescente interprete R&B, spesso paragonata a James Brown, la Monáe ha tirato fuori un diverso lato della sua personalità da grande performer quando ha fatto dei provini per un altro progetto della Ramirez. "*Mi ha sorpreso*", racconta la Ramirez. "*Aveva grande sentimento e una vasta gamma di capacità espressive*". Il team del casting è rimasto colpito dall'abilità camaleontica della cantante e della sua di capacità di trasmettere tranquillità e serenità — per non parlare delle premure. "*Era molto importante che Teresa apparisse materna e tranquillizzante*" aggiunge la Ramirez. "*Visto che Paula non può certo assolvere a questo ruolo nella vita di Chiron*".

MIAMI NEL RUOLO DI SE STESSA

MOONLIGHT è fortemente caratterizzato dai luoghi in cui si svolge la storia, e ad essere sotto i riflettori è la città di Miami, che diventa essa stessa protagonista, proprio come San Francisco in MEDICINE FOR MELANCHOLY, il precedente film di Jenkins. Molte delle persone coinvolte nel film, compresi Jenkins, McCraney, la Romanski e la Rodriguez, sono nati in Florida. Ciascuno di loro, in modo diverso, è stato condizionato e plasmato dalla città di Miami.

Per McCraney la città è diversa da qualsiasi altra per il modo in cui inghiotte e sospende i suoi abitanti e i visitatori in un abbraccio seducente. "*E' il solo posto che capisco ma che comunque non riesco a spiegare a parole fino in fondo*" osserva McCraney. "*A Miami esistono i grandi problemi degli Stati Uniti, ma si ha la sensazione di essere fuori dal mondo perché per la maggior parte del tempo è un paradiso. E' difficile pensare ad una vita ordinaria con un lavoro dalle 9 alle 5, quando fa caldo e sei circondato da palme che ondeggiano al vento. La città sembra anche un po' fuori dal tempo, come si percepisce bene in MOONLIGHT, che offre uno spaccato della vera Miami, cogliendone ogni aspetto*".

Per Yesi Ramirez sono i suoi abitanti a fare la differenza e a dare all'area metropolitana — e a MOONLIGHT — il suo sapore unico. "*Le persone a Miami sono molto particolari*", spiega. "*Ho ricordi molto vivi dell'eterogeneità delle persone e delle diverse personalità che mi circondavano quando ero piccola. E' un ambiente accogliente e rassicurante, anche se vieni da un posto diverso. Soprattutto quando trovi dei punti in comune con qualcuno*".

Per Adele Romanski, che definisce Miami "una protagonista del film", la luce della Florida meridionale resta una delle caratteristiche più palpabili della città, e immerge la storia nel suo caratteristico bagliore. "*La luce di Miami è generalmente percepita come troppo forte perché i raggi del sole sono molto spesso diretti*" spiega la Romanski. "*Ma l'umidità presente nell'aria le dà una consistenza incredibile. Unita all'ambiente circostante lussureggiante, la luce diventa dolorosamente bella. Puoi quasi sentirla*".

IL LOOK di MOONLIGHT

Il direttore della fotografia James Laxton (CAMP X-RAY, THE MYTH OF THE AMERICAN SLEEPOVER), che ha frequentato la stessa scuola di cinema di Jenkins alla Florida State University e ha poi girato con lui MEDICINE FOR MELANCHOLY, si è subito innamorato di

Miami, entusiasta della sua gente, dell'architettura, delle combinazioni di colore, delle lingue e dell'atmosfera, tutte cose che hanno poi influenzato lo stile visivo inebriante di MOONLIGHT. "*Miami è come un luogo in cui mille mondi diversi si fondono*" spiega Laxton. "*L'influenza caraibica e cubana si mescola alle tradizioni sudamericane; la gente benestante condivide gli spazi con gli indigenti; perfino i colori brillanti usati per dipingere case e palazzi sono peculiari della città. E poi il clima tropicale favorisce la crescita di piante dappertutto per cui c'è verde quasi ovunque —è quasi fluorescente*".

Jenkins, che aveva deciso da tempo di voler girare il suo secondo film in Cinemascope, si è rivolto al suo abituale collaboratore Laxton per dar vita in formato widescreen alle persone e ai luoghi che avevano reso la sceneggiatura di MOONLIGHT così emozionante da leggere.

Attraverso la magnifica fotografia del film, Laxton riesce a cogliere visivamente la straordinaria poetica dei volti espressivi del cast del film e del sontuoso sfondo urbano, che non potrebbe essere più diverso da quello di film come SCARFACE o MIAMI VICE. E' riuscito a creare dei vasti tableaux che circondano i protagonisti per suggerire il contrario della claustrofobia e della restrizione — sembra quasi che gli attori siano lasciati andare alla deriva per le strade e nei quartieri di una città che Jenkins affettuosamente descrive come una distesa piatta, vasta, sconfinata, con l'orizzonte sempre visibile. "*Volevamo che MOONLIGHT fosse un'esperienza totale in cui immergersi*" aggiunge Jenkins. "*I personaggi spesso guardano direttamente in camera, suggerendo l'idea che gli spettatori siano lì, con loro, a Miami*".

GIRARE a LIBERTY SQUARE

Jenkins e la sua troupe hanno girato MOONLIGHT in un quartiere di Miami noto come Liberty Square, parte del più vasto comprensorio di case popolari chiamato Liberty City, dove vivono Paula e Chiron nel secondo capitolo del film. Quel quartiere è spesso citato come uno tra i più pericolosi d'America, essendo apparso in diversi episodi della serie di documentari per la televisione "The First 48" e nei testi del gruppo rap 2 Live Crew, i cui membri sono cresciuti in quartieri limitrofi. "*Volevamo che la nostra storia fosse autentica, così ci siamo recati in quei luoghi e abbiamo utilizzato ambienti che fossero plausibili per il tipo di vita dei nostri personaggi*" osserva Adele Romanski. "*Per alcune persone della nostra troupe è stata la prima esperienza di lavoro in un quartiere difficile, anche per alcuni di quelli che hanno vissuto a Miami per decenni*".

Per Jenkins, che è nato a Liberty City e ha lasciato Miami dopo l'università per stabilirsi sulla West Coast, era importante mostrare la bellezza degli ambienti nei quali si è formato da ragazzo, proprio come accade a Chiron nel film. "*Liberty City è una delle aree più depresse di Miami, ma nel film si vedono i suoi colori esplosivi*" dice Jenkins. "*Tutti gli edifici brillano di colori pastello: un meraviglioso blu, rosa o arancio. Non vengono ridipinti da 40 anni, ma il colore resta. MOONLIGHT è a tratti un film intenso, che tratta temi molto seri, ma volevo catturare l'inattesa brillantezza di quei comprensori — e l'esperienza provata quando quella luce di Miami e quei colori ti colpiscono la retina*".

Per Laxton- che è cresciuto nell'area della Baia di San Francisco prima di trasferirsi in Florida per frequentare l'università- girare a Liberty Square è stata una fonte di ispirazione, con i residenti del posto che si sono affannati ad accogliere la produzione. "*Per il numero di sfide e di problemi che deve affrontare quotidianamente, è come se la gente di quella comunità vivesse una vita intera nello spazio di dieci anni*" afferma Laxton. "*Quello che abbiamo cercato di mostrare in MOONLIGHT è la forza di quelle comunità. Volevamo far conoscere un aspetto diverso di un luogo che la maggior parte di noi ha visto solo nei notiziari della sera in relazione a fatti di cronaca nera*".

La MUSICA di MOONLIGHT

MOONLIGHT prende vita anche grazie alla sua musica, che il compositore Nicholas Britell (LA GRANDE SCOMMESSA) aveva iniziato a scrivere perfino prima di vedere un montato del film. Dalla prima lettura della sceneggiatura Britell era rimasto colpito dall'inclinazione di Jenkins per un certo lirismo. "*Il modo in cui Barry ha concepito questo film è decisamente poetico*" suggerisce Britell. "*In molti passaggi della sua sceneggiatura ci sono bellezza, intimità, tenerezza e sensibilità*". Ha così deciso di catturare questi elementi con la musica, producendo un primo pezzo — 'Chiron's Theme' — che è diventato poi la base di tutta la colonna sonora, con il pianoforte che alterna accordi in minore e maggiore. "*E su tutto, rari interventi di un violino a fare da contrappunto*" continua. "*Volevo che sembrasse quasi che le armonie esplorassero delicatamente e contemporaneamente i diversi stati d'animo, proprio come Chiron esplora le sue emozioni nel corso della storia*".

Ma questo è stato solo l'inizio di una lunga collaborazione tra lo sceneggiatore-regista e il compositore, andata ben oltre la tradizionale creazione di una colonna sonora.
Quando le riprese si sono concluse, Britell e Jenkins si sono incontrati per alcuni mesi nello studio del compositore al Lincoln Center di New York, per sperimentare diverse soluzioni musicali non convenzionali per la colonna sonora del film. "*Barry è un vero appassionato di musica ed ha un istinto innato nel capire come la musica funzioni con le immagini*" spiega Britell. "*Guardavamo le scene del film e provavamo diversi tipi di musica, di suoni e di idee. Quando un'idea funziona, ti rendi subito conto di come cambia la tua percezione di una sequenza*".

Sia Britell che Jenkins sono appassionati di musica hip-hop, e Britell è stato in passato il tastierista di un gruppo hip-hop. Dopo che Jenkins lo ha iniziato alla versione sudista dell'hiphop, noto come 'Chopped and Screwed', Britell ha cominciato ad elaborare i suoni all'interno delle sue composizioni, modificando e dando maggior corpo alla colonna sonora esistente. "*Per me la bellezza dell'hip-hop deriva da quelle sonorità peculiari che risultano dalla campionatura di registrazioni e dalla distorsione dell'audio, sia che si alzi o si abbassi il tono, sia che aumenti o diminuisca il ritmo delle canzoni*" spiega Britell. "*Nella musica 'Chopped and Screwed', la 'distorsione' è la vera chiave — le canzoni vengono spesso rallentate, e anche la tonalità si abbassa, così che il carattere delle canzoni cambia interamente*".

Dopo aver completato le sue composizioni, Britell le ha “triturate e distorte” ('chopped and screwed', appunto), prendendo brani di violoncello e trasformandoli in strani brontolii da basso, o distorcendo la musica dei violini o del piano fino a farle assumere una forma completamente nuova.
Un esempio evidente di questo procedimento è nella sequenza della lotta nel cortile della scuola nel secondo capitolo di MOONLIGHT. La musica è quella del “Chiron’s Theme”, ma talmente rallentata da sembrare più un tuono minaccioso che un tema musicale. Spiega Britell: “*Ottiene l'effetto potente di catturare musicalmente il modo in cui il mondo di Chiron si sta capovolgendo, assumendo una forma completamente nuova*”.

La musica cambia ad ogni mutamento fisico di Chiron, unendo i capitoli separati del film attraverso la sua forza propulsiva e metamorfica. “*Quando ascolto la colonna sonora di Nick, mi sembra di vedere il film*” commenta Jenkins. “*Ha colto con esattezza il senso del film. Ascoltando la sua musica immagino una Chevrolet Impala del '74 con i cerchi da 28 pollici, che scende lungo Martin Luther King Boulevard sparando Bach, 'chopped and screwed', a tutto volume in mezzo a Liberty Square*”.

Per concludere, MOONLIGHT è una storia universale che parla di amore, famiglia e riconciliazione e che, con le sue atmosfere elettrizzanti, riesce a dare un senso di liberazione a chiunque si sia sentito qualche volta diverso o marginale, o vittima delle proprie emozioni, desideroso di un cambiamento. Riassume Jenkins: “*Si tratta di un film che coinvolge e trascina, nel quale i personaggi affrontano un po' alla volta i sentimenti ai quali permettono di affiorare. Quello che restituiscono al mondo attraverso l'espressione di quei sentimenti non è altro che il desiderio universale di affermare la propria identità. E' straordinario osservare qualcuno che desidera fortemente esprimere qualcosa che ha dentro di sé, ma non trova il coraggio di esprimerlo*”. MOONLIGHT è l'espressione di quel desiderio.

IL CAST ARTISTICO

NAOMIE HARRIS (Paula) è un'attrice londinese la cui carriera spazia da alcuni tra i blockbuster di maggior successo a diversi coraggiosi film indipendenti.
La sua prima apparizione importante è nel film culto del 2002 diretto da Danny Boyle 28 GIORNI DOPO; poco tempo dopo viene candidata ai BAFTA come Orange Rising Star per la sua interpretazione della strega vodoo Tia Dalma nel secondo e terzo film della serie PIRATI DEI CARAIBI.
La Harris ha poi reinventato il personaggio icona di Miss Moneypenny nel kolossal della saga di James Bond SKYFALL, recitando al fianco di Daniel Craig e diretta da Sam Mendes. Il film, che ha incassato un miliardo di dollari in totale, ha ottenuto un BAFTA come miglior film inglese, oltre a due premi Oscar. Di nuovo insieme a Mendes e a Craig, Naomie Harris ha poi girato il successivo capitolo di Bond, SPECTRE.
Nel 2013 Naomie è stata candidata ad un NAACP Image Award e a due London Critics' Circle Film Awards per la sua meravigliosa interpretazione di Winnie Mandela in MANDELA: LONG WALK TO FREEDOM, con Idris Elba e diretto da Justin Chadwick.
Tra gli altri film da lei interpretati MIAMI VICE di Michael Mann, IL TRADITORE TIPO di Susanna White con Ewan McGregor, SOUTHPAW- L'ULTIMA SFIDA di Antoine Fuqua con Jake Gyllenhaal, SEX, DRUGS & ROCK & ROLL con Andy Serkis, THE FIRST GRADER, anch'esso diretto da Chadwick e, in teatro, "Frankenstein" di Danny Boyle al National Theatre.
La Harris è inoltre la protagonista con Will Smith di COLLATERAL BEAUTY, per la regia di David Frankel. E' impegnata sul set del film di Andy Serkis JUNGLE BOOK: ORIGINS, dove recita in motion-capture al fianco di Christian Bale e di Cate Blanchett.
Laureatasi all'Università di Cambridge, la Harris ha poi studiato alla prestigiosa Bristol Old Vic Theatre School.

TREVANTE RHODES (Black) è nato in Louisiana e si è poi trasferito a Dallas, in Texas, all'età di quattro anni. La sua carriera come attore ha avuto inizio alla University of Texas, per la quale ha anche gareggiato con successo in alcune discipline di atletica leggera. Ha deciso di perseguire la carriera di attore quando un direttore casting lo ha notato durante un giro nel campus universitario e lo ha invitato a fare un provino per un piccolo ruolo in un film di Nicolas Cage.
Dopo la laurea Rhodes si è trasferito a Los Angeles e ha subito iniziato a lavorare come attore, prima con una parte nel film OPEN WINDOWS al fianco di Elijah Wood, e subito dopo in un episodio della serie della Fox "Gang Related". Ha poi ricoperto ruoli secondari nei film indipendenti SHANGRI-LA SUITE, diretto da Eddie O'Keefe, e THE NIGHT IS YOUNG, diretto da Matt Jones e Dave Hill.
Il primo ruolo di rilievo per Rhodes è stato quello nella serie di Tyler Perry "If Loving You is Wrong" per la rete OWN. I quattro episodi previsti originariamente sono poi diventati 16, grazie al fatto che il pubblico si è subito affezionato al suo personaggio, Ramsey, il bel ragazzo della porta accanto dal cuore d'oro.
Trevante Rhodes è poi stato protagonista del film di Netflix BURNING SANDS, prodotto da Reggie Hudlin, e appare nel film per la televisione "The Infamous", scritto da Josh Zetumer.
Fa inoltre parte del cast della serie della HBO "Westworld" e del film di Terrence Malick WEIGHTLESS.

ANDRE HOLLAND (Kevin adulto) è nato a Birmingham, in Alabama e si è diplomato alla Florida State University prima di ottenere una borsa di studio per un Master in recitazione alla New York University. Subito dopo la fine degli studi, ha ottenuto elogi e apprezzamenti per la sua performance con la quale, in un vero tour de force, ha messo in scena quattro generazioni, nel dramma "Blue Door" al Playwrights Horizons.
Holland è poi stato il dottor Algeron Edwards nella serie di Steven Soderbergh "The Knick", con Clive Owen. Nel 2015 per il suo ruolo nella serie ha ottenuto una candidatura ad un Satellite Award come miglior attore non protagonista in una serie, miniserie o film per la televisione, e nel 2016 una candidatura ad un Critics' Choice Television Award come attore non protagonista in una serie drammatica.
Nel 2014 ha fatto parte del cast di SELMA, ispirato alla marcia del 1965 per i diritti civili da Selma a Montgomery. Per il suo ruolo di Andrew Young, Holland ha ottenuto nel 2015 una candidatura ad un NAACP Image Award come attore non protagonista. Poco prima aveva concluso le riprese di BLACK & WHITE, con Kevin Costner e Octavia Spencer.
Nel 2013 Holland ha recitato al fianco di Harrison Ford e Chadwick Boseman nel film di grande successo 42 – LA VERA STORIA DI UNA LEGGENDA AMERICANA.
Tra gli altri film da lui interpretati, sono da ricordare anche BRIDE WARS, MIRACOLO A SANT'ANNA di Spike Lee e il film indipendente del 2008 SUGAR- IL GIOVANE CAMPIONE, che ha segnato anche il suo debutto sul grande schermo.
André Holland ha fatto il suo debutto a Broadway nel remake di "Joe Turner's Come and Gone" al Belasco Theatre, vincitore di un Tony Award nel 2009. Più di recente, nel 2011, è stato tra i protagonisti al Manhattan Theatre Club di "The Whipping Man". Quello stesso anno era anche nella produzione del Public Theatre's Shakespeare in the Park di "Tutto è bene quel che finisce bene" e di "Misura per misura".
Tra i suoi lavori per l'off-Broadway ci sono "The Brother/Sister Plays", "Wig Out" e la presentazione a cura di Shakespeare in the Park delle commedie "Molto rumor per nulla" e "Come vi piace". Il repertorio teatrale di Holland comprende anche "Tempest Tossed"e "Romeo e Giulietta" per la NYU/Continuum Company; "In the Red and Brown Water" al Georgia's Alliance Theatre; e "Andorra" al Young Vic di Londra, solo per citarne alcuni.
Tra le sue apparizioni in televisione: "1600 Penn", "Damages", "Burn Notice- Duro a morire", "Friends with Benefits" per NBC, "Law & Order" e "The Black Donnellys".
André Holland vive a New York.

MAHERSHALA ALI (Juan) sta diventando uno dei volti più interessanti e richiesti a Hollywood, grazie alla sua straordinaria versatilità e la sua vasta esperienza nel cinema, in televisione e in teatro.
Ali è tra i protagonisti della serie di Netflix e della Marvel Entertainment "Luke Cage" nel ruolo di Cornell "Cottonmouth" Stokes, in cui recita al fianco di Mike Colter, Rosario Dawson e Alfre Woodard.
Sul grande schermo, Mahershala Ali è nel cast del film di Theodore Melfi IL DIRITTO DI CONTARE, con Taraji P. Henson, Octavia Spencer, Janelle Monáe e Kevin Costner, oltre che in quello della Focus Features KICKS.

Recentemente è apparso nel film drammatico ambientato all'epoca della guerra civile e diretto da Gary Ross THE FREE STATE OF JONES, con Matthew McConaughey, Gugu Mbatha-Raw e Keri Russell.
L'anno scorso Ali è tornato ad interpretare il suo ruolo in HUNGER GAMES: IL CANTO DELLA RIVOLTA - PARTE 2, quarto e ultimo film della serie di grande successo, in un cast che comprende anche Jennifer Lawrence, Donald Sutherland e Julianne Moore. Nei panni di Boggs, capo della sicurezza del Distretto 13, Mahershala Ali guida e protegge Katniss (Lawrence) fino alla rivolta finale del distretto contro Capitol City. Il film è stato distribuito negli USA da Lionsgate nel Novembre 2015.
Attualmente Ali è nella serie originale di Netflix pluripremiata "House of Cards", dove interpreta il ruolo tanto amato dal pubblico del lobbysta Remy Danton, che nella quarta stagione viene messo a capo dello staff. Per il ruolo di Danton, Ali è stato candidato ad un Emmy.
Tra i film interpretati in passato: COME UN TUONO di Derek Cianfrance, con Ryan Gosling e Bradley Cooper; CROSSING OVER di Wayne Kramer, con Harrison Ford; GO FOR SISTERS di John Sayles; IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON di David Fincher.
In televisione ha recitato con Julia Ormond in "The Wronged Man" per Lifetime, grazie al quale ha ricevuto una candidatura ai NAACP come miglior attore. Ali è anche in "Alphas" per Syfy, e per tre stagioni ha interpretato il ruolo di Richard Tyler, pilota durante la guerra in Corea, nella serie drammatica "The 4400".
In teatro, Mahershala Ali ha lavorato nelle produzioni di "Blues for an Alabama Sky", "The School for Scandal", "A Lie of the Mind", "Casa di bambole", "Monkey in the Middle", "Il mercante di Venezia", "The New Place" e "Secret Injury, Secret Revenge". Inoltre ha recitato come protagonista a Washington, all'Arena Stage, in "The Great White Hope", in "The Long Walk" e in "Jack and Jill". Ha anche da poco concluso il suo tour nella commedia per l'off-Broadway "Smart People", per la quale ha ricevuto critiche entusiaste.
Originario di Hayward, in California, Ali si è diplomato in Mass Communications al St. Mary's College. Ha fatto il suo debutto professionale esibendosi al California Shakespeare Festival di Orinda, in California. Ha poi conseguito un Master in recitazione alla New York University.

JANELLE MONÁE (Teresa) è una cantautrice candidata ai Grammy, produttrice, performer e portavoce di CoverGirl, nota per il suo stile unico e per le sue sonorità innovative. Performer fin da giovanissima, ha creato la sua etichetta discografica, la Wondaland Arts Society pubblicando l'EP "Metropolis: Suite I (The Chase)". Nel 2010 la Monáe ha pubblicato l'attesissimo e subito apprezzato "ArchAndroid", che si è piazzato al No. 17 delle Billboard Charts e le ha fatto ottenere due candidature ai Grammy, compresa quella per il miglior singolo, "Tightrope". Alla cerimonia dei premi di quell'anno, Janelle Monáe si è esibita con Bruno Mars e B.O.B.
Nel 2013 è stato pubblicato il suo nuovo album di successo, "The Electric Lady", al quale hanno collaborato Prince e Miguel, e che ha poi raggiunto il quinto posto nella Billboard Top 200 Chart. Il primo singolo dell'album, "Q.U.E.E.N.", ha ricevuto recensioni estremamente positive mentre il video che ha accompagnato l'uscita è stato visto da oltre 4 milioni di persone su YouTube nel primo weekend, e ha ricevuto l'ambito MTV Video Music

Award Moonman.
Nel Febbraio del 2015 Janelle ha lanciato la sua etichetta musicale, la Wondaland Records. Recentemente la Monáe è apparsa nello spot della Pepsi per il Super Bowl intitolato “The Joy of Dance”, nel quale rende omaggio ad alcuni dei più importanti musical del passato e del presente.
Janelle Monáe ha recentemente deciso di dimostrare il suo talento anche sul grande schermo, recitando da protagonista nel film IL DIRITTO DI CONTARE, la vera storia di tre donne afro-americane che lavoravano per la NASA e che hanno contribuito a rendere John Glenn la prima persona ad entrare in orbita attorno alla Terra nel 1962. Nel cast del film ci sono anche Octavia Spencer, Taraji P. Henson e Kevin Costner.

ASHTON SANDERS (Chiron adolescente) ha vent'anni ed è nato a Los Angeles.
Si è diplomato alla Los Angeles Schools of Performing Arts. Attualmente fa parte della compagnia teatrale della DePaul University di Chicago. Ashton ha lavorato in molte produzioni del Theater Center di Los Angeles. Si è fatto conoscere con un ruolo nel film STRAIGHT OUTTA COMPTON nel 2015 e in quello da protagonista in RETRIEVAL del 2013. Ha lavorato nel cortometraggio “We Home” girato a Los Angeles. Tra i suoi agenti e manager ci sono The Savage Agency e The ESI Network.

JHARREL JEROME (Kevin adolescente) è nato nel Bronx e si è da poco diplomato alla celebre LaGuardia High School for the Performing Arts, dove ha iniziato la sua carriera interpretando ruoli da protagonista in opere quali “The Laramie Project” e “In the Heights”. Oltre a recitare, Jharrel scrive poesie ed è un rapper di talento, esibendosi dall'età di 11 anni. Jharrel ha da poco concluso le riprese del film debutto alla regia di Olivia Newman FIRST MATCH, con Colman Domingo e Yahya Abdul-Mateen II. Sta attualmente frequentando un Master in recitazione all'Ithaca College.

IL CAST TECNICO

BARRY JENKINS (Sceneggiatore/Regista) è nato e cresciuto a Miami, in Florida. Dopo essersi laureato alla Florida State University ed essersi specializzato in inglese e in cinema, si è trasferito a Los Angeles dove ha lavorato come assistente del regista Darnell Martin per il film prodotto dalla Harpo Films THEIR EYES WERE WATCHING GOD.
Il film con il quale ha poi debuttato alla regia, MEDICINE FOR MELANCHOLY, viene distribuito negli USA da IFC Films e definito uno dei migliori film del 2009 da A.O. Scott del New York Times.
Nel 2010 Jenkins è tra i co-fondatori del collettivo Strike Anywhere Films. Candidato a diversi Spirit e Gotham Awards, il lavoro più recente di Jenkins è un adattamento per il piccolo schermo prodotto da Overbrook Films per HBO, "The Leftovers".
E' il curatore e uno dei presentatori del Telluride Film Festival; ha ricevuto un premio dalla United States Artists Smith come artista innovativo, ed è stato recentemente inserito nella lista dei "20 Directors to Watch" del cinema mondiale dal New York Times.
MOONLIGHT è il suo secondo film.

TARELL ALVIN McCRANEY (Scrittore) è noto per la sua celebre trilogia "The Brother/Sister Plays", che comprende "The Brothers Size", "In the Red and Brown Water" e "Marcus"; e per "Secret of Sweet". Altre opere da lui scritte sono "Head of Passes", "Choir Boy" e "Wig Out!"
Tarell ha ottenuto una borsa di studio MacArthur "Genius", il Whiting Award, lo Steinberg Playwright Award, l'Evening Standard Award, il New York Times Outstanding Playwright Award, il Paula Vogel Playwriting Award, il Windham Campbell Award e un Doris Duke Artist Award.
Come scrittore ha ottenuto una borsa di studio dalla Royal Shakespeare Company dal 2008 al 2010, e come drammaturgo una borsa dalla New Dramatists. E' membro della Steppenwolf Theatre Company di Chicago e del Teo Castellanos/D-Projects di Miami.
Tarell è diplomato alla New World School of the Arts, alla Theatre School della DePaul University e alla Yale School of Drama, e ha una laurea honoris causa conferitagli dalla Università di Warwick. Recentemente è stato nominato docente di Teatro e Impegno civile all'Università di Miami, per un programma triennale realizzato in partenariato dalla Università di Miami con la Miami-Dade County e l'African Heritage Cultural Arts Center.

JAMES LAXTON (Direttore della fotografia) è un direttore della fotografia che lavora soprattutto per il cinema indipendente. E' stato candidato ad un Independent Spirit Award per la sua collaborazione al film MEDICINE FOR MELANCHOLY dello sceneggiatore e regista Barry Jenkins. E' stato direttore della fotografia anche di un altro debutto di grande successo in anni recenti, quello di David Mitchell, regista e sceneggiatore del film THE MYTH OF THE AMERICAN SLEEPOVER, proiettato prima al Festival South By Southwest e poi al Festival di Cannes nel 2010. Tra gli altri film dei quali James ha curato la fotografia, figurano CAMP X-RAY di Peter Sattler (Sundance 2014), TUSK e YOGA HOSERS di Kevin Smith (Sundance 2016).

NICHOLAS BRITELL (Compositore) è compositore, pianista e produttore, vincitore di diversi premi. Nel 2015 Britell ha scritto la colonna sonora per il film di Adam McKay candidato all'Oscar LA GRANDE SCOMMESSA.
La sua musica è anche presente nel film di Steve 12 ANNI SCHIAVO, per il quale ha composto e arrangiato la musica diegetica (interna al film), comprese le esecuzioni al violino, gli spiritual, le canzoni dei lavoratori e le danze. Tra le sue composizioni più recenti ci sono la colonna sonora del film di Gary Ross FREE STATE OF JONES, con Matthew McConaughey, e quella del film con il quale ha debuttato alla regia Natalie Portman, A TALE OF LOVE AND DARKNESS.
Britell ha anche creato le musiche del film di Steve McQueen CARIBS' LEAP recentemente presentato come segmento della retrospettiva "Master of Light – Robby Müller" all'Eye Film Museum di Amsterdam.
Inoltre Britell ha scritto la colonna sonora per il film di Adam Leon GIMME THE LOOT e per il documentario di Jack Pettibone Riccobono THE SEVENTH FIRE.
In veste di produttore, Nicholas Britell ha curato il cortometraggio WHIPLASH diretto da Damien Chazelle, vincitore del premio della Giuria come miglior cortometraggio USA al Sundance Film Festival del 2013. Dopo il successo del corto, è stato co-produttore dell'omonimo film.
Nel dicembre 2012 ha ricevuto una borsa Henry Mancini dalla Fondazione ASCAP e ha anche vinto l'ASCAP/Doddle Award.
Britell è membro fondatore del L.A. Dance Project e membro del consiglio del Decoda di New York, il primo gruppo musicale nella storia affiliato alla Carnegie Hall. E' laureato alla Harvard University, e diplomato in pianoforte alla Juilliard School. Britell è stato l'oratore per l'apertura dell'anno scolastico alla Juilliard Pre-College Division nel Maggio 2016.

NAT SANDERS (Montatore) ha montato diversi, apprezzati film indipendenti come YOUR SISTER'S SISTER, HUMPDAY e SHORT TERM 12, con il quale ha vinto il primo Independent Spirit Award per il miglior montaggio. E' anche il montatore delle serie della HBO "Girls" e di "Togetherness". MOONLIGHT è la sua seconda collaborazione con Barry Jenkins. Aveva infatti già lavorato al montaggio di MEDICINE FOR MELANCHOLY, proiettato con grande successo al South by Southwest Film Festival e poi candidato agli Independent Spirit Awards. Dopo il successo del film, nel 2009 Filmmaker Magazine ha definito Nat uno dei 25 nuovi volti del cinema indipendente.
Attualmente sta lavorando al montaggio del film di Destin Cretton THE GLASS CASTLE.

JOI MCMILLION (Montatrice) è una montatrice per il cinema e la televisione che vive a Los Angeles ed è nota per il suo lavoro al montaggio del cortometraggio di Frankie Shaw "SMILF", premiato al Sundance del 2015 con il Premio della Giuria al miglior corto USA, e poi adattato come episodio pilota per la televisione da Showtime.
Tra i suoi impegni più recenti ci sono la quinta stagione della serie di Lena Dunham per HBO "Girls", ANOTHER EVIL di Carson Mell (SXSW 2016), e il film in uscita di Janicza Bravo LEMON. MOONLIGHT rappresenta la seconda occasione di collaborazione tra Joi e Jenkins;

avevano infatti lavorato per la prima volta insieme nel 2011 per il cortometraggio "Chlorophyl".

HANNAH BEACHLER (Scenografa) è una scenografa molto attiva, con una propensione al realismo per enfatizzare il dramma. Sta attualmente lavorando con Ryan Coogler per il film Marvel BLACK PANTHER. Aveva già collaborato con Coogler per CREED: NATO PER COMBATTERE, spinoff della serie dei film di ROCKY, con Sylvester Stallone e Michael B. Jordan, oltre che per FRUITVALE STATION, la grande sorpresa del Sundance 2013, vincitore del Premio della Giuria e di quello del pubblico. FRUITVALE ha poi vinto il Prix de L'Avenir nella sezione Un Certain Regard del Festival di Cannes, e il premio per la miglior opera prima agli Independent Spirit Awards del 2014ì.
Recentemente ha disegnato i set per il concept album di Beyoncé "Lemonade", trasmesso su HBO nell'Aprile del 2016, e per questa creazione ha ottenuto una candidatura agli Emmy per le miglior scenografie per uno spettacolo di varietà o non fiction.
Nel solo 2014 la Beachler ha disegnato le scenografie per tre film: il biopic di Don Cheadle su Miles Davis, MILES AHEAD, film di chiusura del New York Film Festival nel 2015; ZIPPER, il film prodotto da Darren Aronofsky e presentato al Sundance nel 2015, con Patrick Wilson e Lena Headey e il remake dell'horror LA CITTA' CHE AVEVA PAURA, diretto da Ryan Murphy e Jason Blum, uscito in sala nel 2014. Ha inoltre lavorato per le scene di HATESHIP LOVESHIP, con Kristen Wiig e Guy Pearce, presentato al Festival di Toronto del 2013, e del thriller SAMUEL BLEAK- HUSH, diretto da Dustin Dugas Schuetter.
Nel 2011 sono stati distribuiti non meno di otto film ai quali ha lavorato la Beachler, tra i quali: HUSK, SECONDS APART, FERTILE GROUND, "Scream of the Banshee" (per la televisione), QUARANTINE 2: TERMINAL e "Worst Prom Ever" (altro film per la televisione).
La Beachler ha collaborato con registi di grande rilievo, tra i quali Renny Harlin, Peter Hyams, Gabriele Muccino e direttori della fotografia come Vilmos Zsigmond, ASC, Dean Cundey, ASC, Roberto Schaeffer, ASC, Michael Goi, ASC, e Peter Menzies Jr., ACS.

CAROLINE ESELIN-SCHAEFER (Costumista) è cresciuta sulla Costa del Golfo del Mississippi e a New Orleans. Ha studiato cinema alla University of Southern Mississippi e ha iniziato la sua carriera a New Orleans. E' poi approdata a Los Angeles nel 2001, dove attualmente risiede.
Tra i registi con cui ha lavorato ci sono Wim Wenders, Charles Burnett, Tim Blake Nelson, Hany Abu-Assad, James Franco, Lance Hammer, Lee Daniels, Christopher Guest e Marc Forster. I suoi lavori più recenti sono quelli per "The Girlfriend Experience" per i registi Amy Seimetz e Lodge Kerrigan (Starz Network) e per THE HOLLARS di John Krasinski.

YESI RAMIREZ (Direttrice casting) lavora nel casting da oltre 13 anni e ha collaborato per la composizione dei cast di film prodotti da major, film arthouse, programmi televisivi, serie web e spot pubblicitari.
Da indipendente, Yesi ha collaborato alla creazione del cast di molti film, tra i quali: RIDE (insieme a Joanna Colbert), debutto alla regia di Helen Hunt per un'opera tutta al femminile; EXPECTING con Michelle Monaghan e Radha Mitchell, in concorso al SXSW Film

Festival; il cortometraggio “Run Fast”, prodotto da Alexander Payne; e il thriller HAVENHURST, prodotto da Mark Burg.
Recentemente ha lavorato per A24 e Plan B al cast di MOONLIGHT, diretto da Barry Jenkins; al cast di THE LONER, presentato al Tribeca Film Festival; per la produzione di A GIRL WALKS HOME ALONE AT NIGHT; e per due special per Adult Swim e Abso Lutely intitolati “Dinner with Brett Gelman (insieme ad Alyssa Weisberg). Recentemente lei e la sua socia, Wittney Horton, hanno chiuso il cast per GEMINI, diretto dal vincitore del John Cassavetes Award Aaron Katz.
Yesi Ramirez ha inoltre fatto parte dei team di casting di film quali: STAR TREK 3, MAGIC MIKE 2, NEBRASKA, 21 JUMP STREET, AMORE & ALTRI RIMEDI, BLOOD DIAMOND-DIAMANTI DI SANGUE, e molti altri.

LE CANZONI DEL FILM

EVERY NIGGER IS A STAR
Interprete Boris Gardiner

IT'LL ALL BE OVER
Interprete Supreme Jubilees

LAUDATE DOMINUM,K339
Wolfang Amadeus Mozart
Orchestra condotta da Nicholas Britell

ONE STEP AHEAD
Interprete Aretha Franklin

MINI SKIRT
Interprete The Performers

CELL THERAPY
Interprete Goodie Mob

TYRONE
Interprete Erykah Badu

PLAY THAT FUNK (Feat Travie Bowe)
Interprete Prez P e Travis Bowe

CUCURRUCUCU' PALOMA
Interprete Caetano Veloso

CLASSIC MAN
Interprete Jidenna feat,Roman GianArthur

OUR LOVE
Interprete The Edge of Daybreak

HELLO STRANGER
Interprete Barbara Lewis